

# Il Piemonte aggiorna il Piano rifiuti

Riforme in vista puntano a conciliare la tutela dell'ambiente e il rilancio dell'economia

DALLA REGIONE

**La differenziata almeno al 55% è il primo obiettivo indicato da centrare entro il 2025**

» Gestire il pattume che produciamo nell'ottica della promozione dell'economia circolare e del recupero energetico, nel rispetto delle direttive che vengono dall'Unione Europea; insieme a questo adottare misure per ridurre gli sprechi alimentari, promuovere il riutilizzo dei materiali ma anche tenere conto nella pianificazione degli scarti derivanti dalle raccolte differenziate in tutto il Piemonte. Sono i punti fondamentali dell'atto d'indirizzo per l'aggiornamento di programmazione e gestione dei rifiuti presentato la settimana scorsa dalla Giunta regionale guidata da Alberto Cirio.

Si tratta di «un passaggio cruciale per proseguire nella riforma del mondo dei rifiuti – ha commentato l'assessore all'Ambiente, Matteo Marnati –. L'orizzonte che abbiamo di fronte ci indica obiettivi importanti per la tutela ambientale e il rilancio economico anche in questo settore. Ci sono grandi opportunità che andranno sviluppate attraverso il miglioramen-



Scontate diverse punte di eccellenza, il Piemonte resta mediamente indietro sui rifiuti rispetto agli obiettivi Ue

to tecnologico e l'adozione di strategie all'avanguardia virtuose ed ecosostenibili».

Del documento verrà data informativa alla V commissione consiliare, già convocata per i prossimi giorni, e successivamente l'elaborato verrà portato in Giunta per la sua approvazione operativa.

Gli obiettivi fissati dall'Unione Europea prevedono tre step, tre passi da compiere in successione: a breve, medio e lungo termine. Tra questi rientrano in-

nanzitutto il raggiungimento di almeno il 55% di riciclo dei rifiuti urbani entro il 2025 (i successivi traguardi sono il 60% nel 2030 e il 65% nel 2035); il raggiungimento del riciclo dei rifiuti da imballaggio (65% entro il 2025, 70% entro il 2030); ridurre al massimo al 10% il collocamento in discarica per i rifiuti urbani entro il 2035; il divieto di collocamento in discarica dei rifiuti della raccolta differenziata; la promozione di strumenti

economici volti a scoraggiare in ogni caso il collocamento in discarica; l'obbligo di raccolta differenziata per i rifiuti organici, per i rifiuti tessili e per i rifiuti ingombranti, compresi materassi e mobili.

## Lotta agli sprechi

Accanto agli obiettivi "vincolanti" viene prevista l'adozione di diverse misure atte a ridurre gli sprechi alimentari (del 30% entro il 2025, del 50% entro il 2030), al miglioramento del

## SMALTIMENTO

### IPOTESI NUOVI INCENERITORI GLI EX 5 STELLE: CHE ERRORE

» «Gli inceneritori non rappresentano più da tempo la soluzione adatta a risolvere le questioni ambientali e di gestione dei rifiuti. Quanto espresso oggi in Commissione ambiente dall'assessore Marnati sulla possibilità d'investire in nuovi impianti è un'ipotesi illogica». Lo ha scritto la settimana scorsa in un comunicato ai giornali il consigliere regionale Giorgio Bertola, ex candidato governatore del M5S ora membro del gruppo Movimento 4 ottobre.

Prosegue la nota: «L'Europa ha già messo nero su bianco, sin dal 2019, come impianti d'incenerimento, discariche e altre strutture per lo smaltimento di rifiuti indifferenziati non dovranno più essere sostenuti. Il contributo europeo per lo sviluppo regionale, da cui arrivavano i finanziamenti agli impianti d'incenerimento, è infatti stato destinato all'economia verde e agli investimenti sul riciclo e il riuso. La Regione Piemonte non presti quindi il fianco alle lobby. Occorre continuare a investire sulla riduzione dei rifiuti, sulla raccolta differenziata e sul recupero di materia. Gli inceneritori appartengono al passato. Ci opporremo in tutti i modi a qualsiasi modifica del Piano regionale in tal senso». ♦

cupero e al riciclaggio dei rifiuti derivanti dagli imballaggi, oltre a obiettivi di riduzione degli scarti biodegradabili da portare in discarica. Per l'adeguamento a questi traguardi la Giunta di centrodestra ha avviato il percorso di aggiornamento della programmazione regionale in materia di rifiuti urbani, insieme all'aggiornamento del piano di bonifica delle aree inquinate. Molti dei punti elencati sono già presenti nell'attuale Piano

regionale di gestione dei rifiuti, ma le sfide poste dalle direttive europee richiedono una significativa revisione della pianificazione. Oltre a ciò, andrà adeguato il sistema impiantistico ai futuri fabbisogni tenendo presente non solo quelli relativi al trattamento del pattume raccolto in modo differenziato e indifferenziato ma anche dei residui che derivano dalla sua lavorazione, in particolare gli scarti del trattamento delle raccolte differenziate. ♦